

La ricerca

“Ingenio al femminile”, il Politecnico fa il pieno di premi

Una studentessa barese riceve il primo premio per la miglior tesi dal Consiglio nazionale degli ingegneri. È Simona Signorile che lo scorso anno si è laureata al Politecnico di Bari, in Ingegneria dei sistemi medicali, con l'110 e lode: il suo lavoro è incentrato su un microchip che consente l'allineamento e l'individuazione delle cellule tumorali. Non solo: l'ateneo barese ha fatto incetta di premi. Al secondo posto si è piazzata Maria Donadio, di Terlizzi, con una tesi sull'analisi strutturale delle bottiglie di latte in polietilene ad alta densità, e Antonia D'Aniello di Massafra ha ricevuto la menzione d'onore.

Il premio “Ingenio al femmini-

le, storie di donne che lasciano il segno”, promosso dal Consiglio nazionale degli ingegneri, è dedicato alle ragazze neolaureate in Ingegneria e ai migliori lavori che potrebbero fornire un contributo tecnologico e innovativo legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. A questa edizione hanno partecipato 146 ex studentesse di tutte le università italiane in rappresentanza di tre settori dell'ingegneria: civile-ambientale, industriale e dell'informazione. Simona Signorile, prima in classifica, ha presentato la tesi sulla “Progettazione e realizzazione di un dispositivo microfluidico di focalizzazione idrodinamica tridimensionale per l'allineamento di cellu-

le”.

Un tema sul quale lo stesso Politecnico è fortemente impegnato: “Nell'ambito della microfluidica (scienza che studia i sistemi che processano piccole quantità di fluido) il rapido sviluppo delle tecnologie di microfabbricazione porta alla realizzazione di microdispositivi impiegati nella diagnosi e terapia personalizzata. In questo modo si riesce a controllare con precisione piccoli volumi di fluido, determinando la posizione delle cellule in esso sospese, essenziale nella ricerca in ambito biologico e nell'assistenza sanitaria”, spiegano dal Politecnico.

– **g.tot.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Con il docente

Al centro la vincitrice, Simona Signorile, con il prof. Luigi De Filippis

